

«Politiche di Ateneo e programmazione didattica 2020-2021»

L'area della didattica

La strada tracciata nel Piano Strategico di Ateneo per il triennio 2017-2019, rafforzato dai documenti per le politiche di Ateneo degli anni scorsi e presa in carico dai Dipartimenti, viene a tutti gli effetti ribadita nel Piano Strategico del prossimo triennio.

Nel corso del triennio 2017-19, UniBs ha intrapreso un percorso di valutazione e progettazione finalizzato all'ampliamento dell'offerta formativa che ha portato all'attivazione dall'A.A. 2019/2020 di 3 nuovi corsi di studio e di 2 nuovi indirizzi di laurea. Le iscrizioni a questi nuovi corsi sono state molto significative e l'aumento generale degli iscritti ai test di ammissione ha raggiunto il traguardo rilevantisimo del 22%. Dall'A.A. 2019/2020 è stata accreditata la sede staccata di Mantova, dove si svolgeranno attività didattiche nell'area economica.

Il percorso di approvazione di nuove iniziative formative non si arresta e si prevede di arrivare al termine del mandato (2022) con un'arricchita offerta formativa e un significativo incremento del numero di studenti iscritti.

Ciò si inserisce nelle linee di azione già tracciate in precedenza che vengono ribadite, con particolare riguardo a:

- costante attenzione alle mutevoli esigenze del territorio, recepite attraverso il rinnovo delle consultazioni con le parti sociali, e ben individuabili nel panorama nazionale ed internazionale attraverso studi di settore;
- costante estensione della influenza territoriale con impatto concreto nella realtà del mondo del lavoro;
- attenzione crescente alla dimensione internazionale, sia per quanto riguarda l'attrattività di studenti stranieri, che per i crediti acquisiti all'estero da parte degli studenti bresciani;
- qualificazione dei docenti come requisito alla base della realizzazione di alti livelli di formazione, innovazione e internazionalizzazione, mai disgiungendo le linee di ricerca dalla competenza utile agli obiettivi didattici;
- ampliamento dell'offerta formativa attraverso una attenta valutazione di fattibilità e con particolare riguardo agli indicatori comunicati all'Ateneo da ANVUR attraverso le schede di monitoraggio;
- incentivazione della regolarità degli studi attraverso il potenziamento delle attività di informazione e orientamento a favore delle scuole superiori, sostegno nella preparazione delle prove di ammissione, potenziamento delle azioni di sostegno agli studenti iscritti con particolare attenzione al primo e secondo anno, valorizzazione degli studenti-tutor;
- adeguamento dello stato di strutture e attrezzature didattiche e della sussistenza dei requisiti di docenza.

In merito alla rimodulazione ed aggiornamento dei Corsi di Studio, un particolare impegno verrà profuso per tre nuove iniziative.

Il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione intende nel prossimo futuro promuovere il Corso di Laurea **Ingegneria delle tecnologie per l'impresa digitale** che darà luogo al conseguimento della

laurea triennale in *Ingegneria (delle tecnologie) per l'impresa digitale (ING-TID)*. Il corso di studio, di natura fortemente interdisciplinare e trasversale, sarà caratterizzato da uno spiccato taglio applicativo, costruendo una figura che si inserisce facilmente nella realtà produttiva trovando naturale sbocco nelle attività legate all'integrazione digitale della fabbrica e delle imprese e alla loro strategia di innovazione in ogni loro fase di sviluppo e applicazione delle più recenti tecnologie abilitanti sia per la progettazione del nuovo prodotto fino alla realizzazione e gestione di un nuovo impianto sia per l'integrazione della catena produttiva dal fornitore al cliente finale. Il Corso di Laurea fornirà una adeguata formazione di base in matematica, fisica e informatica che garantisca allo studente la capacità di formalizzare, studiare e governare problemi complessi ed interdisciplinari. Su tale formazione di base si fonderà la successiva preparazione ingegneristica ad ampio spettro incentrata sulle tecnologie qualificanti della digitalizzazione dell'impresa quali l'informatica, l'elettronica, il controllo automatico, le telecomunicazioni e la gestione integrata d'impresa. Il corso di laurea darà una preparazione specifica sulle metodologie alla base dell'integrazione digitale quali gestione, visualizzazione e analisi di dati con riferimento a big data e business intelligence, progettazione avanzata di applicazioni software con riferimento anche a tecniche di intelligenza artificiale e attenzione ai nuovi media e piattaforme social, la progettazione elettronica e lo sviluppo dei sensori e dei microsensori per applicazioni di IoT, controllo della qualità dei processi e dei prodotti, la progettazione delle reti di comunicazione industriale e la loro sicurezza e le tecniche di LEAN production. Accanto allo studio personale assumeranno notevole importanza le attività di laboratorio eseguite in gruppo e le esercitazioni svolte in aula a cui si aggiungerà la possibile fruizione di stage aziendali. L'obiettivo sarà quindi quello di formare figure professionali in grado di ricoprire ruoli tecnici che richiedano una preparazione di livello ingegneristico e multidisciplinare specifica per l'applicazione delle tecnologie necessarie alla moderna impresa integrata digitale. Il laureato potrà operare nell'ambito della progettazione, dello sviluppo e dell'esercizio e manutenzione dell'integrazione digitale della fabbrica e avrà le conoscenze per selezionare le tecnologie più adatte alla soluzione di integrazione digitale specifica del contesto applicativo. Le competenze acquisite renderanno il laureato capace di gestire sistemi integrati anche complessi caratteristici delle moderne organizzazioni produttive e egli potrà anche fornire le sue competenze a supporto delle strutture tecnico-commerciali di aziende che operano nel settore dell'integrazione digitale dell'impresa.

Il Dipartimento di Giurisprudenza si impegnerà nella istituzione del Corso di Laurea Magistrale in **"Scienze giuridiche dell'innovazione"** per rispondere a due diverse esigenze. La prima consiste nell'opportunità di un rilancio, in senso innovativo, delle professioni giuridiche presso il Dipartimento di Giurisprudenza, attualmente in sofferenza (come in tutto il territorio nazionale). Questa sofferenza si stima dovuta sia ad uno spiccato interesse, e relativa richiesta formativa, per le professioni scientifiche e tecniche; sia ad una crisi delle professioni forensi tradizionali. La laurea triennale in Consulenti del Lavoro e Giurista d'Impresa mantiene un riscontro positivo, sebbene con andamento altalenante nel tempo. Ciò è dovuto non solo alle ragioni espresse in prosieguo, ma anche alla necessità - avvertita anche dal Ministero, come si dirà - di completare la formazione giuridica delle classi di laurea L-14. La seconda esigenza consiste nella necessità di disegnare una figura di giurista esperto non votata all'esercizio delle tradizionali professioni forensi (avvocatura, magistratura e notariato), quanto piuttosto pensata per servire il mondo produttivo (impresa, Terzo Settore, Pubblica Amministrazione) innestando - su

una formazione prettamente giuridica – ulteriori conoscenze e competenze sollecitate dai repentini cambiamenti tecnologici, ambientali e organizzativi. L’offerta formativa universitaria Italiana in Lombardia mostra un’importante lacuna: manca un Corso di Studi finalizzato alla formazione di una figura specifica in grado di gestire le problematiche connesse con i cambiamenti giuridici, economici e societari legati alla digitalizzazione.

Infine il Dipartimento di Economia propone il Corso di Laurea magistrale in “**Economia Sociale e Imprese Cooperative**” che ha l’obiettivo di formare laureati magistrali in grado di valorizzare le specificità delle attività gestionali e organizzative tipiche delle cooperative e degli enti del terzo settore, di comprendere e interpretare le tendenze dei fabbisogni sociali, di progettare interventi sul piano strategico e operativo, e di diffondere la cultura imprenditoriale cooperativa e nonprofit.

I laureati saranno in grado di intraprendere un percorso professionale che li porti ad assumere responsabilità progettuali e a contribuire alla definizione dei criteri di economicità, ma anche dotati dell’expertise necessario per la gestione dei conflitti e la valorizzazione del capitale umano, nonché della conoscenza dei legami di tipo istituzionale tra stakeholders e tra quest’ultimi e gli enti pubblici. Per formare simili figure professionali si è predisposto un percorso formativo interdisciplinare che combina l’acquisizione di conoscenze tipiche degli ambiti delle scienze economiche e gestionali con i saperi degli ambiti giuridici, storico-geografici, politici e sociologici. In particolare, il percorso formativo identificato prevede attività formative hanno come obiettivo quello di fornire gli elementi necessari per comprendere la natura delle imprese cooperative e degli enti del terzo settore, le motivazioni del loro operato nonché le relazioni tra queste organizzazioni, i mercati ed il settore pubblico. In queste attività vengono quindi forniti gli elementi necessari provenienti dalla microeconomia e dall’economia pubblica, dalle scienze politiche, dal diritto, nonché dalla storia economica e dalla geografia economico-politica.

Si prevede inoltre una revisione del curriculum del corso di laurea in Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di fisioterapista) per rispondere all’esigenza di dedicare più tempo all’attività professionalizzante, vengono potenziati i crediti assegnati alla scienze della fisioterapia, vengono spostati insegnamenti teorici verso il primo anno e i tirocini verso gli anni successivi.

Continua poi l’attività della **Scuola di Alta Formazione** (School of Management and Advanced Education - SMAE) con la logica di sostenere i Dipartimenti nel mantenere e incrementare l’offerta formativa di corsi di perfezionamento e di master primo e secondo livello. L’attività di SMAE di questo primo anno ha aumentato l’offerta formativa postlaurea dell’Ateneo ma si ritiene che le potenzialità della Scuola siano superiori a quanto finora realizzato. Oltre alle iniziative, già approvate da SMAE, esistono diversi progetti in corso di realizzazione:

- Corsi di area medica in collaborazione con Regione Lombardia;
- Corso su tematiche economico-aziendali con l’Ordine dei Commercialisti;
- Corso sulla sostenibilità;
- Seconda edizione del corso sulla digitalizzazione;

- Collaborazione con I.S.E.O. (premi Nobel a Iseo);
- Undicesima edizione del master in Management e Innovazione nelle Imprese in collaborazione con ISFOR;
- Corso su Machine Learning e Intelligenza Artificiale;
- Varie iniziative con sistema imprenditoriale locale e di territorio;
- Master NU sulla Mobilità in collaborazione con Brescia Mobilità;
- Master sul fabbisogno digitale in collaborazione con GDB;
- Corso sul project management nel settore pubblico.

Tutto ciò detto, restano ferme le linee programmatiche già indicate nel precedente documento sulle politiche di Ateneo per la didattica in merito a sostenibilità, qualità e innovazione della didattica, attrattività e visibilità, orientamento e riduzione della dispersione che rimangono punti di attenzione imprescindibili per garantire la qualità complessiva dell'offerta formativa dell'Università degli Studi di Brescia.

La sostenibilità

Condizione imprescindibile per qualsiasi progetto a breve, media e lunga distanza sono la verifica ex-ante ed il monitoraggio costante della sostenibilità dell'offerta formativa che si coniuga in:

- 1) disponibilità del personale docente in relazione a quanto previsto dal DM 6/2019 e successivi,
- 2) disponibilità di spazi (aule, laboratori),
- 3) disponibilità di risorse economiche.

Sulla base del DM 6/2019 è stata fatta una analisi previsionale della sostenibilità a regime di tutti i corsi di studio che verranno offerti nell'a.a. 2020/2021 in termini di risorse di docenza. Per la preparazione di tale analisi si è tenuto conto dei seguenti dati:

- offerta formativa 2020/2021;
- studenti immatricolati;
- organico docenti;
- turn over previsti per il 2019/2020;
- concorsi in svolgimento;

L'offerta formativa risulta sostenibile.

Il Presidio della Qualità di Ateneo e il Nucleo di Valutazione hanno espresso un parere preliminare positivo sui corsi di nuova attivazione per l'a.a. 2020/2021 evidenziando che la simulazione mostra un incremento dei requisiti di docenza di riferimento che può essere coperto per l'a.a. 2020/2021 quasi totalmente con risorse interne e solo un limitato ricorso, ai sensi dell'Allegato A, lett. B) del DM 7 gennaio 2019, n. 6. a contratti esterni ex art. 23 L. 240/2010. Viene raccomandato per gli anni successivi di tener conto nella programmazione delle assunzioni, dei previsti collocamenti in quiescenza di diverse unità di personale docente.

Per quanto riguarda il requisito di cui all'art. 4 c. 1 lettera d) – allegato A del DM 6/2019 (Risorse

Strutturali), il grado di utilizzo delle strutture esistenti è tale da permettere di svolgere anche le attività previste dai Corsi di studio di nuova istituzione senza richiedere investimenti ad hoc in immobili o attrezzature.

Per quanto riguarda la sostenibilità economico finanziaria, si riportano di seguito gli indicatori definiti dal D; 6/2019 e calcolati da ANVUR alla data del 28 settembre 2019:

Indicatore	Anno	Ateneo
ISEF	2014	1,18%
	2015	1,21%
	2016	1,23%
	2017	1,21%
IDEB	2014	0,85%
	2015	0,40%
	2016	0,38%
	2017	0,39%
IP	2014	69,31%
	2015	67,76%
	2016	66,67%
	2017	67,57%

L'indicatore di sostenibilità economico finanziaria che per essere positivo deve essere maggiore di 1, è stabile e decisamente positivo.

L'indicatore relativo all'indebitamento è decrescente e decisamente inferiore rispetto a quello del sistema.

L'indicatore relativo alla spesa di personale si attesta la di sotto dell'indicatore di sistema (pari al 70,4% per l'anno 2017) e decisamente sotto il vincolo dell'80%.

Un comportamento virtuoso dell'Ateneo non può che migliorare l'acquisizione di fondi ministeriali. A tal fine è l'Ateneo presta particolare attenzione a tutti gli elementi di cui è costituito l'FFO, sia per la componente di quota base che per la quota premiale.

Tutte le componenti della comunità accademica (organi di governo centrali e dipartimentali, docenti, dirigenti, personale tecnico-amministrativo e studenti) sono coinvolti nel raggiungimento degli obiettivi.

Sono previsti:

- un'ulteriore semplificazione dei processi;
- l'individuazione chiara delle competenze e delle correlate responsabilità;
- il ricorso alla premialità per valorizzare i contributi migliori;
- l'innovazione;
- la formazione continua e l'aggiornamento del personale;
- la promozione di forme di organizzazione del lavoro che privilegiano le sinergie

trasversali nonché l'integrazione delle competenze e delle conoscenze.